



REGIONE BASILICATA
PROVINCIA DI MATERA
COMUNE DI IRSINA



PROGETTO DEFINITIVO

Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del d.lgs. 42/2004 (e s.m.i.)

Impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 19,992 MW e relative opere di connessione proposti dalla ditta Basilicata Solare s.r.l. nel territorio di Irsina

Titolo elaborato

Relazione agro-voltaico-ambientale

Codice elaborato

COMMESSA	FASE	ELABORATO	REV.
F0315	R	R02	A

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro specifica autorizzazione.

Scala

—

DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
Giugno 2021	Prima emissione	GZU	PFZ	GZU

Proponente

Basilicata Solare s.r.l.

Via della Ferula 46
70022 Altamura (BA)

BASILICATA SOLARE S.r.l.
Rosa Amugli
amministratore

Progettazione



F4 Ingegneria srl

Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza
Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452
www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico
(ing. Giorgio ZUCCARO)



Società certificata secondo la norma UNI-EN ISO 9001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).





Sommario

1 Premessa	2
2 Nuove pratiche agronomiche	4
3 Interazione con il Paesaggio	7
4 Definizione di Agro-Voltaico-Ambientale e di Paesaggio	13
Allegati: Attestazioni delle qualifiche di imprenditori agricoli professionisti (I.A.P.)	14



1 Premessa

La Costituzione italiana, all'art. 41 comma 1, recita: “La Costituzione della Repubblica italiana riconosce la libertà dell’iniziativa economica privata”. Dunque, la Costituzione italiana riconosce il diritto di ogni cittadino ad intraprendere un’attività economica, riconosce il diritto di diventare imprenditore ancorché imprenditore agricolo ai sensi dell’art. 2135 del Codice Civile. Lo stesso art. 41 commi 2 e 3 prevedono, che l’attività dell’imprenditore “non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l’attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali”.

La pregressa e vigente legislazione sia Comunitaria, che Nazionale, ha espresso un sempre crescente “favore” verso le energie rinnovabili compresa quella di tipo fotovoltaico in **agricoltura**. Infatti, la **finanziaria 2006 (legge 266/2005)** e la **Legge 81/2006** prevedono e chiariscono che la produzione e la cessione di energia elettrica da fonti rinnovabili, Biomasse, Fotovoltaiche, Eoliche, realizzate sulle superfici agrarie, da soggetti classificati ai sensi dell’art 2135 del Codice Civile sono considerate “Attività Agricole Connesse e produttive di Reddito Agrario”.

La produzione di tale energia fotovoltaica **in agricoltura** può configurarsi del tutto neutrale in termini di effetti ambientali, qualora gli impianti preposti vengano realizzati e gestiti in conformità a particolari pratiche agronomiche da parte di imprenditori agricoli professionisti (I.A.P.) senza comportare alcuna dissonanza paesaggistica. Non a caso, infatti, è stato più volte ribadito da eminenti studiosi che per le ragioni espresse dalle norme, la costruzione e gestione di impianti fotovoltaici è ordinariamente insuscettibile di determinare modificazioni nella realtà fenomenica, nel senso che non comporta l’impiego di materie prime da trattare, non produce stabilmente scorie da smaltire né immissioni di sorta nell’atmosfera.

In tale contesto normativo di Livello Nazionale ed Europeo, non si comprendono e non si giustificano le palesi attività di contenimento all’installazione di Impianti FER, opposta dalla attuale Amministrazione Regionale. Attività di contenimento di installazione di Impianti FER, che per quanto riferisce agli impianti Fotovoltaici appare ancora più stridente ed incomprensibile, oltre che anticostituzionale ove si consideri che secondo i dati forniti dalla stessa Regione - Ufficio Energia, il P.I.E.A.R stimava ed auspicava





l'installazione da fonte fotovoltaica di MW 359,00. Il D.M 15/03/2012 cd *Burding sharing* innalzava di 1,5 tale soglia fino a MW 538,50.

Come evidenziato dalla d.g.r. n. 1011 del 29.12.2020 recante “L.R: n. 1/2010. Norme in materia di energia e Piano di indirizzo Energetico Ambientale Regionale D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – L.R: n. 9/2007. Modalità attuative per la redazione del PIEAR”, in Regione Basilicata non risultano raggiunti gli obiettivi definiti dal citato decreto “*Burding Sharing*” in quanto installati (anno 2020) solo MW 72,511 a fronte della sopra citata soglia di MW 538,50 definita da quest’ultimo decreto.

Purtuttavia, la III° Commissione Regionale, approva e si appresta a proporla in Consiglio Regionale una PdiL (modifica della l.r. n.1/2010) che prevede una riduzione della potenza nominale degli impianti installabili da Fonte Fotovoltaica, circostanza che determinerebbe l’ennesimo Gravame Costituzionale a carico della Legislazione Regionale, con evidenti riflessi di incertezza normativa nei soggetti proponenti gli investimenti.





2 Nuove pratiche agronomiche

Negli ambiti e contesti sopra descritti, la presente relazione si propone di **analizzare gli effetti paesaggistici e di consumo di suolo** indotti da impianti fotovoltaici posizionati a terra in aree agricole, proposti da imprenditori agricoli professionisti (I.A.P.) come definiti dall'art. 2135 CC. Le attestazioni riguardanti tali qualifiche, infatti, sono allegate alla presente relazione.

Questi imprenditori, operativi ed attivi da anni in campo agricolo-zootecnico, ritengono la realizzazione di un impianto fotovoltaico non come elemento dissonante ed avulso dal contesto nel quale si realizza ma anzi di convergenza e piena integrazione con le pratiche agronomiche ottenendo così importanti risultati ambientali (Agro-Voltaico-Ambientale). L'integrazione impiantistica con le pratiche agronomiche si rende possibile in ragione dell'esperienza e competenza degli imprenditori agricoli promotori dei suddetti impianti fotovoltaici.

Nella fattispecie, tali pratiche agronomiche consistono:

1. nell'inerbire tutte le superfici con semina di miscugli di semi di prati pascoli pluriennali, ivi comprese le superfici sottostanti l'intelaiatura di sostegno dell'impianto fotovoltaico. Detto inerbimento, appare multifunzionale sia per limitare i danni da anastomizzati e agevolerebbe il ritorno di dette superfici ad attività di pascolamento mediante l'introduzione a pascolamento di ovini;
2. nell'effettuare la manutenzione delle superfici e il controllo dell'inerbimento con il pascolamento di ovini. Si suggerisce, quindi, l'introduzione in pianta stabile, all'interno delle superfici opportunamente recintate, di un numero adeguato di capi; si propone un carico di n° 1 U.B.A. pari a n° 5 pecore per ettaro di razza ovina in via di estinzione che ben si integrerebbe nel paesaggio;
3. il ritorno di tali superfici all'attività di pascolamento eviterebbe di sottoporre le stesse a periodiche lavorazioni e quindi meno esposte al rischio idrogeologico per infiltrazioni di acqua e, soprattutto, aumenterebbe la loro capacità di sequestro e stoccaggio di carbonio, come è dimostrato da centinaia di report di studi universitari che hanno certificato:
 - a) che le superfici sottoposte a periodiche lavorazioni permettono un sequestro di carbonio nel sottosuolo delle superfici per circa 1.250 g/m²;





b) le superfici utilizzate a pascolamento mediante miscugli di semi poliennali agevolano l'effetto *cover crops* e permettono un sequestro di carbonio nel sottosuolo delle superfici per circa 1.750 g/ m²;

c) ogni singolo ettaro di superficie che ospita un impianto Fotovoltaico, sulle cui superfici viene effettuato pascolamento, determina un potenziale sequestro di carbonio per circa 0,32 t/ha annuo e contribuisce alla riduzione del 8% delle emissioni dei gas serra dell'agricoltura.

La soluzione della semina di prato stabile pluriennale al di sotto dell'impianto fotovoltaico e l'introduzione e il pascolamento di un carico di ovini di razza autoctona è la palese dimostrazione che l'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili non sottrae alcuno spazio di suolo agricolo produttivo, tantomeno determina alcun decremento della tradizionale produzione agricola praticata in precedenza, ove si consideri che la stessa superficie che ospita un impianto fotovoltaico, nel precedente indirizzo produttivo di fieno da foraggio, determinava una resa di circa 230 q.li per ha, corrispondente a circa 3.200 Unità Foraggiere che comunque richiedevano operazioni di sfalcio, essiccazione, imballaggio e trasporto.

Le stesse superfici, avvantaggiandosi delle recinzioni perimetrali dell'impianto fotovoltaico, soddisfano agevolmente il fabbisogno di 3.130 Unità Foraggiere, necessarie per alimentare n° 5 unità di pecore da carne con peso vivo di circa 50/80 Kg per ogni capo che necessitano di 626 Unità Foraggiere cadauno.

L'attività di pascolamento allo stato semi-brado mostra i seguenti vantaggi:

- non richiede alcuna attività di vigilanza al pascolo del bestiame;
- non richiede alcuna attività di sfalcio, essiccazione imballaggio e trasporto del foraggio;
- non determina alcun consumo di suolo rispetto alla precedente attività agricola;
- contribuisce a raggiungere gli obiettivi di miglioramento del clima e riduzione delle emissioni dei gas serra in atmosfera.

Appare evidente che, in un'ottica divergente da un approccio di tipo meramente industriale, gli impianti fotovoltaici, parte integrante di un contesto agricolo senza alcuna trasformazione della relativa vocazione originaria, costituiscono un mero elemento di valore aggiunto al predetto contesto.

La tipologia di impianto con caratteristiche "Agro-Voltaico-Ambientale" assume rilevanza ai sensi delle Linee Guida Nazionali emanate con D.M. 10/09/2010 paragrafo 16 lettera e: *"in quanto legati alle*





specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento, nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio”.

Le attività “Agro-Voltaico-Ambientale”, nella fattispecie, si integrano perfettamente con le tradizioni agroalimentari locali in quanto garantite da figure Professionali con qualifica di I.A.P storicamente tutori del paesaggio rurale che agiscono in veste di rappresentante legale delle società NewCo proponenti.





3 Interazione con il Paesaggio

In riferimento al “Paesaggio”, che è in genere il principale punto di attacco da parte dei detrattori alla realizzazione di impianti fotovoltaici nel citato contesto paesaggistico, gli interventi previsti non costituiscono un problema fondato per almeno due ordini di motivi:

1. un motivo strutturale: gli impianti fotovoltaici, sono sempre palesemente impianti leggeri, che esaurito il loro ciclo o divenuti desueti per lo sviluppo tecnologico, in continua progressione, possono essere facilmente smontati senza che restino sul territorio trasformazioni definitive né tantomeno impatti continuativi sulla percezione visiva del "Paesaggio"; **gli interventi sono, quindi, di carattere reversibile**;
2. un motivo culturale: in Basilicata, infatti, non si corre il rischio di intaccare la naturalità dei siti che non c'è da diverse decine di anni per la semplice constatazione che l'attuale “Paesaggio” è stato costruito dall'uomo, trasformazione dopo trasformazione, e non vi è superficie e/o compendio che non risulta essere stato trasformato. Coloro che si scandalizzano per gli impianti fotovoltaici omettono di constatare che tali impianti possono impattare sul paesaggio nella stessa misura di quanto impattino gli impianti di vigneti a tendone e ricoperti di teli di plastica, di frutteti a ciclo intensivo ricoperti con tubi e plastica che successivamente si ritrova dispersa sul territorio.





Figura 1 Vista di impianti fotovoltaici



Figura 2 Confronto visivo tra un impianto fotovoltaico su territorio agrario e un vigneto allevato a tendone



Le disposizioni legislative regionali che consentono la realizzazione di impianti di microgenerazione con potenza nominale sino a 200 kW e di macrogenerazione sino a 20 MW in aree agricole appare coerente con l'esigenza di ridurre il surplus di produzione alimentare. A tal riguardo, vedasi anche l'orientamento Comunitario che negli scorsi anni risulta aver autorizzato nella sola Regione Basilicata lo svellimento di circa 1.300 ha di vigneto cui si aggiunge il divieto di mettere a dimora impianti di oliveto.

Gli effetti conseguenti al ritiro dalla produzione di parte delle superfici agricole, rientra nelle finalità anche del noto "Protocollo di Kyoto", atteso che le superfici ritirate dalla produzione e collocate in altre attività compatibili, quali appunto la produzione di energia rinnovabile pulita, eviterebbe la movimentazione delle superfici con conseguente reimmissione in atmosfera del Carbonio stoccato. Circostanza, questa, che comporterebbe notevoli benefici all'ambiente alle sottostanti falde acquifere e al paesaggio atteso ed in tal modo si ripristinerebbero le originarie destinazioni delle superfici, originariamente dedicate all'allevamento zootecnico.

Quindi ben vengano quelle attività, connesse all'agricoltura, finalizzate ad una riduzione dello sfruttamento del suolo e comunque produttive di reddito, quali appunto la produzione energetica da fonti rinnovabili. Ad esempio, la **finanziaria 2006 (legge 266/2005)** e la **Legge 81/2006** prevedono e chiariscono che la produzione e la cessione di energia elettrica da fonti rinnovabili, Biomasse, Fotovoltaiche, Eoliche, realizzate sulle superfici agrarie, da soggetti classificati ai sensi dell'art 2135 del Codice Civile sono considerate "Attività Agricole Connesse e produttive di Reddito Agrario".

Altro elemento di favorevole valutazione dell'iniziativa proposta anche dal punto di Vista Paesaggistico è data dalla constatazione che la realizzazione di Impianti di Produzione di Energia Rinnovabile rientra negli obiettivi:

- del **Protocollo di Kyoto** riduzione delle emissioni di CO₂;
- della **direttiva Comunitaria CEE 2001/77**, al cui art. 6, richiama gli stati membri al ridurre ogni ostacolo normativo, al fine di agevolare la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabili pulite;
- del **D.Lvo 387/2003** al cui art. 12 conferisce la dichiarazione di Pubblica Utilità Urgenza ed Indifferibilità agli impianti di produzione di energia rinnovabile pulite;
- le recenti proposte legislative della Commissione Europea inerenti alla Politica Agricola Comune (PAC), relativa al nuovo periodo di programmazione 2021-2027, accentuano





ulteriormente il ruolo dell'agricoltura a vantaggio della sostenibilità ecologica e compatibilità ambientale.

In tale contesto normativo, emerge una consolidata dottrina giurisprudenziale che conferma la inesistenza di un divieto generalizzato alla realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile da fonti pulite, in aree sottoposte al vincolo paesaggistico, prevedendo la possibilità di superare eventuali valutazioni negative con idonee misure compensative atteso l'imperante interesse di pubblica utilità inclusi motivi di natura sociale ed economica, riconosciuta agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili pulite.

A tal fine, si ritiene utile evidenziare che l'iniziativa proposta appare palesemente coerente con l'ambiente, il paesaggio, e l'attività agricola tradizionale dato che sono state previste le seguenti compensazioni di carattere paesaggistico:

- a) messa a dimora di un **filare di siepi** all'esterno della recinzione per tutta la lunghezza del perimetro **con essenza autoctone a portamento arbustivo**;
- b) realizzazione di una serie di aree esterne alla viabilità perimetrale caratterizzate dalla **piantumazione di essenze autoctone a portamento arboreo e arbustivo**; tali aree presentano una dimensione più importante in corrispondenza dei lati visibili sia dalle strade principali che da eventuali beni monumentali o punti panoramici;
- c) inerbimento di tutte le superfici con **semina di miscugli di semi di prati pascoli pluriennali**, ivi comprese le superfici sottostanti l'intelaiatura di sostegno dell'impianto fotovoltaico; tale inerbimento, in particolare, occorre per limitare i danni da anastomizzati;
- d) previsione di manutenzione delle superfici e il controllo dell'inerbimento con **pascolamento di ovini** con un carico adeguato a ogni ettaro.



Figura 3: Esempio di pascolamento di ovini al di sotto di pannelli fotovoltaici

La soluzione del prato stabile pluriennale al di sotto dell’impianto fotovoltaico e l’introduzione di un carico di ovini di razza autoctona è la palese dimostrazione che l’attività di produzione di energia da fonti rinnovabili non sottrae alcuno spazio alla tradizionale attività agricola praticata in precedenza nei siti prescelti dall’iniziativa imprenditoriale e, di conseguenza, l’attività di produzione di energia da fonti rinnovabili appare perfettamente compatibile con i luoghi e non necessita di ulteriori interventi compensativi.



Figura 4: Esempi di pascolamento di ovini al di sotto di pannelli fotovoltaici



4 Definizione di Agro-Voltaico-Ambientale e di Paesaggio

Con il termine Agro-Voltaico-Ambientale (in breve Agv, a volte indicato anche come "agro-voltaico" o "agri-fotovoltaico") s'intende denominare un settore, non del tutto nuovo, ancora poco diffuso, caratterizzato da un utilizzo "ibrido" di terreni agricoli tra produzioni agricole e produzione di energia elettrica attraverso l'installazione, sugli stessi terreni, di impianti fotovoltaici.

Gli esempi del passato si sono praticamente concentrati tutti nella realizzazione di "serre fotovoltaiche" nate non per necessità agricole, ma per realizzare un sostegno a moduli fotovoltaici da sistemare su terreni sui quali, altrimenti, non sarebbe stato possibile installare impianti.

Alcune iniziative sperimentali realizzate in Germania, negli Stati Uniti, in Cina ed ora anche in Italia confermano la praticabilità di questo "matrimonio". Da una sperimentazione presso il Fraunhofer Institute è stato rilevato che sia la resa agricola che quella solare sono risultate pari all'80% rispetto alle condizioni di un suolo senza solare così come di un terreno destinato al solo fotovoltaico. Ciò significa che è stato raggiunto un valore di LER ("land equivalent ratio") pari a 1,6 (ovvero di gran lunga superiore al valore unitario che indica un semplice effetto additivo fra le due tipologie d'uso interagenti), evidenziando la rilevante convenienza ad esplicitare i due processi produttivi in "consociazione" fra loro (volendo impiegare un termine propriamente agronomico) (fonte: Università di Foggia, Accordo di collaborazione con "Natura Dauna" e "Marseglia Group").

Il paesaggio è una porzione di territorio come appare abbracciata dallo sguardo di un soggetto. Il termine è usato soprattutto per vedute caratterizzate da bellezze naturali o da interesse storico, artistico o ecologico. In geografia indica anche la conformazione del territorio stesso, come risulta dall'insieme degli aspetti naturali e antropici (fonte: Wikipedia).



Allegati: Attestazioni delle qualifiche di imprenditori agricoli professionisti (I.A.P.)





Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di BARI

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

VISURA DI EVASIONE

NINIVAGGI ROSA

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede	ALTAMURA (BA) VIA MESTRE 21 CAP 70022
Indirizzo PEC	rosaninivaggi@pec.it
Numero REA	BA - 527359
Codice fiscale	NNVRSO85M60A225Z
Forma giuridica	impresa individuale

Estremi di firma digitale
Validità sconosciuta

Digitally signed by ANGELA PATRIZIA PATIPILO
Date: 2017.05.29 15:47:05 CEST
Reason: Conservatore Registro Imprese
Location: C.C.I.A.A. di BARI

Indice

1 Informazioni costitutive	2
2 Titolari di cariche o qualifiche	2
3 Attività, albi ruoli e licenze	2
4 Sede ed unità locali	3
5 Storia delle modifiche dal 09/05/2017 al 09/05/2017	3

1 Informazioni costitutive

Registro Imprese	Data di iscrizione: 28/04/2010 Sezioni: Iscritta con la qualifica di IMPRESA AGRICOLA (sezione speciale)
-------------------------	---

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: NNVRSO85M60A225Z
del Registro delle Imprese di BARI
Data iscrizione: 28/04/2010

sezioni

Iscritta con la qualifica di IMPRESA AGRICOLA (sezione speciale) il 28/04/2010

2 Titolari di cariche o qualifiche

Titolare Firmatario	NINVAGGI ROSA
----------------------------	---------------

Titolare Firmatario

NINVAGGI ROSA

residenza

Nata a ALTAMURA (BA) il 20/08/1985
Codice fiscale: NNVRSO85M60A225Z
ALTAMURA (BA)
VIA MESTRE 21 CAP 70022

carica

titolare firmatario

3 Attività, albi ruoli e licenze

Data d'inizio dell'attività dell'impresa	20/04/2010
Attività prevalente	COLTIVAZIONE DI CEREALI (ESCLUSO IL RISO)

Attività

Inizio attività

(informazione storica)

Data inizio dell'attività dell'impresa: 20/04/2010

attività prevalente esercitata dall'impresa

COLTIVAZIONE DI CEREALI (ESCLUSO IL RISO)

attività agricola

COLTIVAZIONE DI CEREALI (ESCLUSO IL RISO)

Come previsto dal DLGS n. 99/2004, si considera imprenditore agricolo professionale e svolge l'attività dal 20/04/2010

Codice: 01.11.1 - coltivazione di cereali (escluso il riso)

Importanza: P - primaria Registro Imprese

Data inizio: 20/04/2010

classificazione ATECORI 2007 dell'attività
(informazione di sola natura statistica)

4 Sede ed unità locali

Indirizzo Sede	ALTAMURA (BA) VIA MESTRE 21 CAP 70022
Indirizzo PEC	rosaninivaggi@pec.it
Partita IVA	07040670726
Numero REA	BA - 527359

Sede

Iscrizione REA

Numero repertorio economico amministrativo (REA): 527359

sede

ALTAMURA (BA)

VIA MESTRE 21 CAP 70022

indirizzo elettronico

Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: rosaninivaggi@pec.it

partita Iva

07040670726

5 Storia delle modifiche dal 09/05/2017 al 09/05/2017

Protocolli evasi nell'anno 2017	1
--	---

Atti iscritti e/o depositati nel Registro Imprese

Protocollo n. 34240/2017 del 09/05/2017

moduli

I2 - mod. e canc. impr. indiv. o sogg. indiv. iscritto r.e.a.

C4 - com. unica presentata ai fini r.i. e agenzia delle entrate

Iscrizioni

Data iscrizione: 29/05/2017

TRASFERIMENTO DELLA SEDE LEGALE. INDIRIZZO PRECEDENTE:

ALTAMURA (BA) VIA EINAUDI LUIGI 9

Data iscrizione: 29/05/2017

MODIFICA RESIDENZA ANAGRAFICA E/O DOMICILIO FISCALE

DI: NINVAGGI ROSA VALORI PRECEDENTI:

RESIDENZA: VIA EINAUDI LUIGI, 9 ALTAMURA (BA) - ITALIA

Informazioni Comunicazione Unica altri Enti

Classificazione dichiarata ai fini IVA dell'attività prevalente

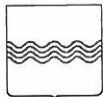
(informazione di sola natura statistica)

Codice: 01.11.10 - coltivazione di cereali (escluso il riso)

Data riferimento: 15/04/2017

Sedi secondarie e unità locali cessate

Non sono state richieste informazioni su unità locali cessate



DIPARTIMENTO POLITICHE
AGRICOLE e FORESTALI,
UFFICIO SOSTEGNO ALLE IMPRESE AGRICOLE,
ALLE INFRASTRUTTURE RURALI ED ALLO
SVILUPPO DELLA PROPRIETA'

Via Vincenzo Verrastro nr.10 -85100 POTENZA
Tel. 0971.668718 - Fax 0971.668726
antonio.soldo@regione.basilicata.it
Via A.M. di Francia nr.40-75100 MATERA
Tel.0835/284235
saverio.nuzzolese@regione.basilicata.it

REGIONE BASILICATA

Matera, li 31 GEN. 2018

Protocollo 18623 14AA

ATTESTATO DEFINITIVO

Pratica n.010/N/18

IL DIRIGENTE L'UFFICIO

VISTA l'istanza pervenuta in data 16/01/2018, prot. n.8720, dalla Sig.ra NINIVAGGI Rosa, nata il 20/08/1985 ad ALTAMURA (BA) ed ivi residente alla Via Mestre n.21 - Codice fiscale NNV RSO 85M60 A225Z - , intesa ad ottenere il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale, secondo quanto previsto dall'art.1 del Decreto Legislativo 29/03/2004, n. 99, modificato e integrato dal Decreto Legislativo 27/05/2005, n.101;

VISTO l'art. 1, del Decreto Legislativo 29/03/2004 n.99, modificato e integrato dal Decreto Legislativo 27 maggio 2005 n.101;

CONSULTATI gli atti di che trattasi;

ESPERITI gli opportuni accertamenti;

PRESO ATTO delle dichiarazioni presenti nell'istanza di riconoscimento risultanti dall'istruttoria eseguita dal funzionario Per. Agr. Saverio NUZZOLESE il quale possiede, ed ha assolto gli adempimenti previsti dalla normativa in oggetto indicata e di confermare di avere i requisiti, per il riconoscimento della qualifica I.A.P., di Conoscenze e Competenze Professionali, Tempo di Lavoro Complessivo e Reddito Globale da Lavoro e dell'istruttoria amministrativa e tecnica si evince che la ditta richiedente;

- a)- possiede conoscenze e competenze professionali, ai sensi dell'art.5 del Regolamento (CE) n.1257/99, del Consiglio del 17 maggio 1999;
- b)- opera in azienda agricola ricadente in zona svantaggiata di cui all'art. 19 del Regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio, del 17 maggio 1999;
- c)- dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile, non meno del 25% del proprio tempo di lavoro complessivo e ricava dalle attività medesime non meno del 25% del proprio reddito globale da lavoro;
- d)- è iscritta, quale esercente l'attività agricola, al registro delle Imprese Agricole presso la CCIAA di Bari dal 20/04/2010 al numero REA: BA - 527359, all'Ufficio I.V.A.di Bari dal 20/04/10 al n.07 040 670 726, nonché all'INPS - categoria I.A.P.- dal 23/06/2010 al numero progressivo azienda 841147;

ESAMINATA l'ulteriore documentazione prodotta;

A T T E S T A

-che la Sig.ra NINIVAGGI Rosa, innanzi specificata, può attribuirsi la qualifica di

"IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE"

ai sensi dell'art.1 del Decreto Legislativo 29/03/2004, n. 99, modificato e integrato dal Decreto Legislativo 27/05/2005, n.101;

Il presente attestato viene rilasciato per gli usi consentiti dalla Legge.

Il Responsabile P.O.S.
(Saverio Per.Agr.Nuzzolese)



IL DIRIGENTE
- Dott. Antonio SOLDO -



Estratto Conto Previdenziale

Regime generale

Emesso il 15/01/2021

NINIVAGGI ROSA
nata a ALTAMURA (BA)
il 20/08/1985
Codice fiscale NNVRSO85M60A225Z



residente in MESTRE 21
70022 ALTAMURA (BA)

Il presente estratto conto ha carattere provvisorio ed informativo ed elenca i periodi contributivi attualmente registrati negli archivi dell'INPS. Non ha valore certificativo. Laddove fosse necessario verificare il raggiungimento dei requisiti per la pensione occorre rivolgersi agli Uffici dell'INPS o ad un Ente di patronato.

Periodo		Tipo di contribuzione	Contributi utili pensione		Retribuzione o reddito	Azienda	Note
Dal	Al		al diritto e al calcolo		Euro		
18/06/2010	31/12/2010	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	84	84,000	4.228,56	
01/01/2011	31/12/2011	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	156,000	8.029,32	
01/01/2012	31/12/2012	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	156,000	8.180,64	
01/01/2013	31/12/2013	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	156,000	8.286,72	
01/01/2014	31/12/2014	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	156,000	8.523,84	
01/01/2015	31/12/2015	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	156,000	8.587,80	
01/01/2016	31/12/2016	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	156,000	8.831,16	
01/01/2017	31/12/2017	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	156,000	8.863,92	
01/01/2018	31/12/2018	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	156,000	8.984,04	
01/01/2019	31/12/2019	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	156,000	9.143,16	
01/01/2020	31/12/2020	Imp.agr. a titolo princ.	giorni	156	0,000		1

Note:

1) Contribuzione da verificare.

Segnalazioni personalizzate e/o pratiche in corso

- Iscritta alla Gestione Separata dal 11/11/2016.